

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Nel Nome di Allah, il sommatamente Misericordioso, il Clementissimo

ASPETTI DELLA MEDICINA PROFETICA

DAL LIBRO "LA MEDICINA ALLA LUCE DEL CORANO E DELLA SUNNA"
DI A. TAHA

La medicina clinica

L'uomo si è sempre preoccupato per la sua salute, ma il concetto di malattia è evoluto nel corso delle epoche. Nell'antico Egitto, la mitologia era associata alla salute. La maggior parte dell'antica medicina egizia era fondata sulla superstizione e i riti magici. La malattia veniva giustificata con l'influenza dei cattivi spiriti che castigavano le azioni negative.

La cura dei pazienti veniva effettuata al tempio ed era amministrata dai sacerdoti. Tali pratiche si perpetuarono anche nelle epoche Greca e Romana. Nonostante alcuni progressi, la medicina greco-romana restava viziata da numerose superstizioni. A Roma, i malati erano fatti restare nei templi durante la notte perché vi sognassero e fossero, in tal modo, "guariti".

L'Europa Cristiana seguì lo stesso cammino. Per la Chiesa, il fatto di curare un malato o di chiedere un consiglio medico era contrario alla volontà di Dio. Tale concetto prevalse fino al sedicesimo secolo.

La medicina nell'Arabia pre-islamica partiva dagli stessi principi ed era basata sulla stregoneria e l'astrologia. Per tutto questo periodo, la medicina razionale era una rarità.

L'arrivo dell'Islam introdusse un nuovo concetto concernente la malattia e la salute. L'Islam, come modo di vita completo, prese in conto tutti i domini importanti della vita umana, ivi compresa la salute. Inoltre, vietò la stregoneria e l'astrologia, aprendo così il cammino al regno di una scienza medica razionale, in cui il fattore spirituale conservava però tutta la sua importanza.

La salute, nella prospettiva islamica, ha un aspetto Divino. La salute è un deposito che ogni Musulmano deve utilizzare per il proprio sviluppo e per quello della sua religione e della sua comunità. La malattia è una deviazione dalla norma, è la rottura dell'equilibrio, ma è curabile. Si deve, perciò, cercare un rimedio, anche se quest'ultimo non sempre è disponibile. Il Profeta Muhammad (sallaAllahu 'alayhi waSallam) disse: **"Allah (SWT) non ha inviato alcuna malattia senza fornire un rimedio. Il rimedio è conosciuto da alcune persone, mentre altri lo ignorano"** (Ahmad).

Un Musulmano deve sempre chiedere ad Allah (SubhanaHu waTa'ala) una buona salute, ma deve dar prova di pazienza quando contrae una malattia. Un paziente non deve subire alcun rimprovero a causa della sua malattia:

Non ci sarà colpa per il cieco, né per lo storpio, né per il malato... Corano XXIV. An-Nûr, 61

La malattia può esentarlo da una parte dei suoi doveri religiosi; ed è un'espiazione dei suoi peccati. Il Profeta (s) disse: **"Tutto ciò che affligge il Musulmano, che si tratti della malattia o di qualcos'altro, gli vale da parte di Allah (SWT) la remissione di una parte dei suoi errori, così come un albero perde alcune delle sue foglie"** (Bukhârî e Muslim).

Sarà ricompensato per le buone azioni che ha compiuto prima di ammalarsi. Il Profeta (s) disse: **"Quando un uomo è malato o in viaggio, le buone azioni che compiva quando era a casa sua o in buona salute gli saranno accreditate"** (Bukhârî).

L'aspetto sociale che circonda la malattia non è trascurato. E' un dovere, per i Musulmani, quello di visitare gli ammalati, e soprattutto gli incurabili che devono essere confortati con parole ed atti benevoli. Il Profeta (s) disse: **"Quando visitate un invalido, esprimete la speranza che egli vivrà a lungo"** (Ibn Majah).

La terapeutica

Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo) è Colui Che guarisce, ma il medico e la scienza medica rappresentano i mezzi:

Colui Che, quando sono malato, mi guarisce Corano XXVI. Ash-Shu'arâ', 80

Curare in Nome di Allah (SWT), rivolgerGli delle invocazioni, leggere i versetti del Sublime Corano (ruqiya), fare l'elemosina, evitare le cose proibite, sono atti che contribuiscono alla guarigione.

'Uthman ibn Abi 'As (r) riferì di essersi lamentato per dei dolori con il Profeta (s), ed egli (s) gli rispose: **"Poni la mano sul punto dolorante del tuo corpo e di': 'Nel Nome di Allah' tre volte. Poi ripeti per sette volte: 'Cerco rifugio in Allah l'Onnipotente contro il male che mi affligge e che temo'."** (Muslim).

Il Profeta (s) disse: **"Difendete i vostri beni per mezzo della zakat, curate i vostri malati con compassione e affrontate le fitte di dolore per mezzo delle invocazioni e delle suppliche"** (Abû Dâwûd, at-Tabarâni e al-Bayhaqî).

I libri di ahadith autentici contengono numerosi mezzi terapeutici trasmessici dal Profeta (s). Tenendo conto dello spirito che la preservazione e la protezione della salute contro ogni pregiudizio fanno parte degli obiettivi della religione, queste terapie devono essere considerate come d'ispirazione Divina e non come una semplice opinione personale che un Musulmano avrebbe il diritto di seguire oppure no. Il Messaggio del Profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui) è principalmente destinato ad assicurare la salute spirituale di ciascuno. E' una guida per guidare l'umanità al benessere in questa vita e nell'Aldilà, e la salute del corpo fa parte integrante di questa visione unitaria della creazione.

Essendo di ispirazione Divina, le terapie profetiche sono sicure e certe; non sono fondate né sulla speculazione intellettuale né sull'esperienza. Acquisiscono la loro efficacia mediante la Benedizione di Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo), e perdono tutto il loro valore se il paziente non ha fede in esse.

Seguire le terapie profetiche non dispensa i Musulmani dal seguire parallelamente altre terapie la cui efficacia sia provata. Il Profeta (s) stesso raccomandò ai Musulmani di cercare di curarsi. Disse infatti (s): **"Utilizzate la medicina, poiché Allah (SWT) non ha inviato (alcuna) malattia senza assegnarle una cura, ad eccezione della**

vecchiaia". Le terapie per alcune malattie possono essere sconosciute in una certa epoca, ma essere scoperte più tardi.

Numerose terapie menzionate dal Profeta (s) sono oggi utilizzate dalla medicina moderna. Per esempio, l'acqua è il rimedio più efficace e più sicuro per far abbassare la temperatura di un corpo febbricitante; può salvare la vita in caso di insolazione (che sopravviene frequentemente nelle regioni tropicali). Il Profeta (s) disse: **"La febbre è simile alla virulenza del Fuoco dell'Inferno; combattetela con l'acqua"** (Bukhârî e Muslim).

Tra gli altri rimedi raccomandati dal Profeta (s), si trova l'utilizzo della sena¹ come purga, il regime nutrizionale e l'incisione degli ascessi².

Il Profeta (s) mise in evidenza la natura infettiva di alcune malattie e l'esistenza di altri fattori di contagio, che si sommano al contatto col malato. Evocò il ruolo delle mosche come trasmettitrici di alcune malattie, così come il concetto di anticorpi, recentemente confermato dalla scienza moderna. Il Profeta (s) disse: **"Se una mosca cade nel bicchiere di uno di voi, annegatela, perché una delle sue ali è portatrice di malattia, mentre l'altra è portatrice di una cura"** (Bukhârî).

Le parole del Profeta (s): **"Se esistono buoni rimedi tra quelli che utilizzate, essi sono le bevande a base di miele, le incisioni o le cauterizzazioni col fuoco"** indicano altre cure utilizzate ai giorni nostri, mediche, chirurgiche e fisio-terapiche.

Gli ahadith ci hanno vietato l'uso delle bevande alcoliche nel trattamento medico, poiché la consumazione di un alimento vietato non può servire come rimedio. Il Profeta (s) disse: **"Allah (SWT) ha inviato insieme la malattia e i mezzi per guarirla; curatevi, ma fate attenzione a non utilizzare nulla di illecito"** (Abû Dâwûd).

Il Profeta (s) disse: **"Allah (SWT) non ha posto la vostra guarigione in una cosa che Egli ha precedentemente dichiarato illecita"** (Bukhârî, al-Bayhaqî).

Tuttavia, alcuni Sapiienti ritengono che delle sostanze proibite possano essere utilizzate come tali o mescolate a delle medicine se ciò si avvera indispensabile. Tale opinione è fondata sul permesso accordato dal Profeta (s) a due dei Sahaba (r), che avevano contratto la scabbia, di portare dei vestiti di seta, che normalmente sono proibiti per gli uomini. La necessità deve rispondere alle condizioni seguenti³:

- 1- Se la non-utilizzazione della medicina contenente della sostanza illecita metterebbe in pericolo la vita del paziente;
- 2- Se la medicina contenente la sostanza illecita è la sola in grado di curare il paziente;
- 3- La medicina dovrà essere prescritta da un medico che sia allo stesso tempo un buon Musulmano e competente nel suo dominio.

Le mestruazioni

La Bibbia considera impure le donne durante il loro ciclo mestruale. La Legge Giudaica proibisce ogni tipo di rapporto tra i coniugi durante dodici giorni di ogni ciclo.

¹ Un arbusto utilizzato per la preparazione di farmaci

² Ibn al-Qayyim, "at-Tib an-Nabawî"

³ professor Yussuf Qaradhawi, "al-Halal wa-l-Haram fi-l-Islam"

Benché l'Islam consideri le mestruazioni come una polluzione e una lesione, fatto medicalmente provato, e ordini l'astensione dai rapporti sessuali fino alla cessazione del sanguinamento, non ritiene la donna in se stessa "impura", e il ciclo mestruale non implica il fatto di allontanarsi dalle donne durante le attività quotidiane. Dice Allah (Gloria a Lui, l'Altissimo):

Ti chiederanno dei mestruai. Di': "Sono un'impurità. Non accostatevi alle vostre spose durante i mestruai e non avvicinatele prima che si siano purificate..." Corano II. Al-Baqara, 222

I rapporti sessuali sono sconsigliati, durante questo periodo, dal punto di vista medico, poiché potrebbero provocare una congestione dell'utero che renderebbe le mestruazioni dolorose, una lesione inflitta alle parti fragili della mucosa uterina e un'infezione; anche l'uomo potrebbe essere contagiato da tali infezioni.

In una donna in buona salute, regolarmente mestrata, la cessazione delle mestruazioni suggerisce l'inizio di una gravidanza.

Una seconda cessazione consecutiva alla prima ne rende la probabilità più elevata.

La cessazione delle mestruazioni risultante da altre cause, come lo stress, il cambiamento climatico o ambientale, persiste raramente oltre un mese o due. I segni clinici irrefutabili della gravidanza non possono essere messi in evidenza da mezzi clinici convenzionali fin dall'inizio della gravidanza.

Al fine di accertare una gravidanza in atto, il Sublime Corano prescrive un periodo di attesa legale (ḥidda) equivalente a tre cicli mestruali per una donna divorziata che abbia un ciclo regolare. Questo periodo d'attesa corrisponde al periodo di attesa prima di potersi eventualmente risposare:

Le donne divorziate osservino un ritiro della durata di tre cicli... Corano II. Al-Baqara, 228

Le donne non ancora mestruate e quelle in menopausa devono osservare un periodo di attesa legale di tre mesi:

Se avete qualche dubbio a proposito di quelle delle vostre donne che non sperano più nel mestruo, il loro termine sia di tre lunazioni. Lo stesso valga per quelle che non hanno ancora il mestruo... Corano LXV. At-Ṭalâq, 4

Lo sviluppo dell'embrione

Secondo la medicina profetica, un feto è costituito dai fluidi dei due genitori, a loro volta formati dagli elementi costitutivi della terra, che i genitori hanno assorbito sotto forma di cibo e che sono stati assimilati nei tessuti viventi:

In verità creammo l'uomo da un estratto d'argilla Corano XXIII. Al-Mu'minûn, 12

Il fluido paterno proviene da un luogo situato tra la colonna vertebrale e le costole, e solo una parte di questo fluido partecipa alla formazione del feto:

Consideri dunque l'uomo da che cosa fu creato! Da un liquido eiaculato, che esce di tra i lombi e le costole Corano LXXXVI. At-Ṭâriq, 5-7

Già non fu che una goccia di sperma eiaculata Corano LXXV. Al-Qiyâma, 37

Lo sviluppo dell'embrione, protetto dal ventre materno, dalla cavità uterina e dalla placenta (le tre tenebre) comporta diverse tappe, tre delle quali sono più importanti delle altre.

Ciascuna tappa dura quaranta giorni:

...Vi crea nel ventre delle vostre madri, creazione dopo creazione, in tre tenebre (successive)... Corano XXXIX. Az-Zumar, 6

Perché non confidate nella magnanimità di Allah, quando è Lui che vi ha creati in fasi successive? Corano LXXI. Nûh, 13-14

Un gruppo di cellule riproduttrici, create a partire da uno spermatozoo e da un ovulo, impiantato solidamente nella mucosa uterina, si sviluppa in una massa embrionaria amorfa a partire dalla quale si differenziano poi i tessuti ossei, e successivamente gli altri tessuti.

L'embrione diviene feto:

Poi ne facemmo una goccia di sperma (posta) in un sicuro ricettacolo, poi di questa goccia facemmo un'aderenza e dell'aderenza un embrione; dall'embrione creammo le ossa e rivestimmo le ossa di carne. E quindi ne facemmo un'altra creatura. Sia benedetto Allah, il Migliore dei creatori! Corano XXIII. Al-Mu'minûn, 13-14

Al quarto mese, l'anima viene insufflata nel feto che cresce, si differenzia e, gradualmente, adotta la sua forma finale. Il Profeta (s) disse: **"Gli elementi costitutivi di ognuno di voi sono raccolti, per quaranta giorni, nell'utero della madre sotto forma di una goccia. Diviene poi come un'aderenza per un periodo della stessa durata, poi come un pezzo di carne (formata e non formata) per lo stesso tempo. Poi viene inviato l'angelo per insufflargli la vita..."** (Muslim).

Solo Allah (SWT) conosce i tratti caratteristici del bambino, compreso il suo sesso, prima del concepimento:

...e (Egli) conosce quello che c'è negli uteri... Corano XXXI. Luqmân, 34

Aristotele pensava che solo la donna portasse un contributo alla sostanza materiale dell'embrione. Pretendeva che l'uomo contribuisse solo alla formazione dell'anima (psyché) e che la materia veicolata col seme maschile fosse superflua. La credenza in questo carattere superfluo del contributo materiale dell'uomo prevalse negli ambienti scientifici occidentali fino al XIX° secolo.

I più recenti studi scientifici nel campo medico sono in accordo con la medicina profetica. Il corpo umano è composto da diverse sostanze organiche e inorganiche esistenti sopra o dentro la terra. I testicoli, dove viene prodotto il seme maschile, si sviluppano nei reni dell'embrione e poi discendono fino alla loro posizione abituale. Lo sperma è la parte del seme che fertilizza l'ovulo. Alla fine del terzo mese di gravidanza, il feto assume una forma umana.

L'allattamento era largamente diffuso nell'Arabia preislamica, dove i neonati erano nutriti al seno da delle balie. L'Islam insiste fortemente sul diritto del neonato ad essere allattato, anche dopo un'eventuale rottura del legame matrimoniale tra i suoi genitori. Viene raccomandato alle madri di nutrire esse stesse al seno i loro bambini per un periodo massimo di due anni:

Per coloro che vogliono completare l'allattamento, le madri allatteranno per due anni completi... Corano II. Al-Baqara, 233

Quando l'allattamento risulta difficile per la madre, a causa, ad esempio, della sua salute fragile, può ricorrere ad una balia:

...Se andrete incontro a difficoltà, sia un'altra ad allattare per voi Corano LXV. At-Talâq, 6

Il latte materno è l'alimento ideale per i neonati. E' fresco e privo di sostanze nocive. Le madri in buona salute che seguono un regime alimentare sano forniscono la maggior parte degli elementi nutritivi necessari allo sviluppo e alla crescita equilibrata dei lattanti. Non hanno bisogno di introdurre alcun complemento nutritivo per i primi 4/6 mesi di vita del loro bebè.

Studi moderni hanno dimostrato che il latte materno protegge contro una serie di infezioni che rischierebbero, altrimenti, di colpire il neonato. L'allattamento protegge il piccolo anche dalle allergie alimentari e permette un efficace distanziamento tra una gravidanza e l'altra.

Il vantaggio psicologico dell'allattamento è divenuto evidente negli ultimi anni; l'allattamento permette un contatto intimo tra la madre e il neonato, fattore importante per il rafforzamento dei legami familiari. E' dunque essenziale che una madre allatti il suo piccolo.

La medicina sociale e preventiva

Per ciò che riguarda la medicina sociale, l'Islam mira allo stabilimento di una nazione o di uno Stato in cui ci si prenda cura sia dell'individuo che dell'intera comunità. In effetti, uno Stato che vegli al benessere degli individui avrà delle famiglie sane e degli individui sani, formanti l'ossatura della società. E' essenziale vegliare sui malati, gli orfani, i bisognosi e le persone anziane. Lo Stato ha la responsabilità di offrire trattamenti medici gratuiti a tutti i membri della comunità, senza discriminazione di colore, razza o stato sociale⁴.

La comunità islamica deve consacrare una parte delle proprie energie nel mantenimento di un sistema sanitario adeguato. Una volta qualificati, i membri della professione medica hanno il dovere religioso di offrire i loro servizi in caso di bisogno.

Per ciò che concerne la medicina preventiva, l'igiene personale e l'apprendimento delle regole igieniche e della purità (rituale), essi sono tutti chiaramente definiti come doveri inderogabili di ogni Musulmano. Un ambiente sano e delle buone condizioni abitative sono ugualmente richiesti. Il Profeta (s) raccomandò ai Musulmani di assicurare la pulizia delle loro case, delle strade e di tutti i luoghi in cui vivono, e di sbarazzarsi in maniera corretta dei rifiuti.

Raccomandò anche di non lasciare escrementi nei luoghi ombreggiati, sulle strade e nell'acqua, di non urinare nell'acqua e di non utilizzare dell'acqua contaminata. Il Profeta (s) disse: **"Fate attenzione a non commettere tre cose che portano con sé la**

⁴ Sayyid Sâbiq, *Fiqh as-Sunnâ*, vol. 2 - Al-Mu'âmalât. Ed. Dâr al-kitâb al-'arabî

maledizione: fare i propri bisogni nelle fonti d'acqua, al centro della strada e nei luoghi ombreggiati" (Abû Dâwûd, Ibn Mâjah e al-Hakim).

Jabir (r) riferì che il Messaggero di Allah (s) proibì di urinare nell'acqua, sia stagnante che corrente.

L'ignoranza di tali regole di igiene elementari ha prodotto la moltiplicazione di malattie infettive nei paesi non-industrializzati, e particolarmente nei paesi tropicali.

L'interdizione, da parte dell'Islam, dell'alcool, degli stupefacenti e delle relazioni extra-coniugali costituisce la misura più efficace nella prevenzione dei flagelli del mondo industrializzato, come l'alcolismo e l'AIDS.

Le misure di salute pubblica e di igiene individuale fanno parte della Shari'ah Islamica, il cui obiettivo è quello di incoraggiare gli atti convenienti e di proibire quelli biasimevoli.

Quando i Musulmani giunsero a Madinah, alcuni di essi furono colpiti da un eccesso di febbre, dovuto all'infezione causata da una pozza stagnante. Fu prosciugata, e l'epidemia fu debellata.

Il Profeta Muhammad (s) enunciò allora la prima regola epidemiologica conosciuta nella storia per l'isolamento degli infettati durante le epidemie, al fine di limitarne l'espansione. Disse (s): **"Se venite a sapere che un'epidemia di peste è scoppiata in una regione, non andateci. E se la peste scoppia nella regione in cui vi trovate, non la lasciate per fuggire alla malattia"** (Bukhârî)

L'etica medica

Le parole del Profeta (s): **"Chiunque pratici la medicina senza essere qualificato in questo dominio è responsabile dei danni che ha provocato alla persona sottoposta alle cure"** sono la pietra angolare dell'etica medica Islamica.

Un medico qualificato è ugualmente responsabile se cura un paziente senza il suo consenso o se causa un pregiudizio ad una parte del corpo che non è sottoposta alle cure. Una compensazione dovrà allora essere pagata dal medico negligente, dalla sua famiglia, o dallo Stato.

La relazione tra medico e paziente è basata sulla fiducia. Un medico Musulmano deve esercitare in tutta sincerità e coscienza. E' responsabile dei suoi atti dinanzi ad Allah l'Altissimo.

Il paziente ha il diritto di scegliere i migliori medici, ma non è libero di rifiutare le cure raccomandate per salvargli la vita o proteggere la sua salute.

Un malato Musulmano può essere curato anche da un medico non-musulmano di fiducia. Al bisogno (in mancanza di un medico donna), un dottore può esaminare una donna malata, in presenza di suo marito o di uno dei suoi parenti (maharim). Allo stesso modo, un uomo può essere curato da una dottoressa se ciò si rivela necessario.

Il rispetto del segreto professionale, il riconoscimento dei propri limiti e della competenza altrui, la somministrazione del rimedio migliore per il paziente, la domanda di autorizzazione preventiva per curare un paziente che sia stato seguito da altri colleghi, il rispetto dovuto ai colleghi, sono altrettanti punti dell'etica medica Islamica.

Un medico può ricevere degli onorari da parte dei malati che cura. In ciò, non deve essere ingiusto e deve mostrarsi generoso. Terrà conto dei mezzi di ciascuno prima di pensare al

proprio interesse personale. Se nessun onorario è fissato prima del trattamento, avrà diritto ad una somma equivalente a quella percepita da un medico avente la stessa esperienza.

Numerosi altri problemi sollevati al giorno d'oggi sono stati discussi dalla medicina profetica.

L'aborto è proibito, a meno che la vita della madre sia in pericolo. L'inseminazione artificiale eterologa (con seme di un donatore) non è permessa.

Le cure da prestare ad un moribondo sono state spiegate nel dettaglio dal Messaggero di Allah (SallaAllahu 'alayhi waSallam), ma la cosiddetta "morte amministrata per misericordia" (eutanasia) è contraria all'etica medica dell'Islam.

dal sito:

La Madrasa di Malika

(Piccola Biblioteca per la Donna Musulmana)

<http://lamadrasadimalika.wordpress.com>

e-mail: ummusama@hotmail.it

Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto,
si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli,
di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)